



**REGIONE PUGLIA**  
**PROVINCIA DI FOGGIA**



**Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 34 MW sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in loc. "Zambaglione" ID: 8029**



**COMUNE DI ASCOLI SATRIANO**

**COMMITTENTE**

**Ascoli Satriano PV s.r.l.**

Via Giovanni Boccaccio n.7 - 20123 Milano (MI)

p.iva 15423421005

**PROGETTAZIONE**

**Leukos**

**LEUKOS Consorzio Stabile**

Via Giuseppe Mengoni n. 4  
20121 Milano  
www.leukos.org

**FDGL**

**FDGL s.r.l.**

Via Ferrera n. 39  
83100 Avellino  
www.fdgl.it

STUDIO C.P.



Ing. Fabrizio Davidde



**PROGETTO DEFINITIVO**

**Elaborato:**

**DEF-REL.16 - Relazione pedo-agronomica**

SCALA	---	DATA	02/2023	FORMATO STAMPA	A4
REDATTO	APPROVATO	DESCRIZIONE E REVISIONE DOCUMENTO	DATA:	REV.N°	

## **RELAZIONE PEDO AGRONOMICA.**

### **Incarico.**

Lo studio di agronomi associati C. P. dei dottori Caporaso e Petrillo di Avellino, via Rubilli n°6, p. i. v. a. 01922500648, nella persona del dottor agronomo Maurizio Petrillo, nato ad Avellino il 03/12/1964 e residente in Montemiletto (Av) alla via XXIV Maggio n° 3 iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Avellino con numero 232, a seguito dell'incarico ricevuto dalla **ASCOLI SATRIANO PV s. r. l.**, con sede in Milano alla via Giovanni Boccaccio n° 7, **C. F. e P. IVA 15423421005**, per la redazione di una **relazione pedo agronomica relativa al progetto definitivo per la realizzazione di un impianto alimentato da fonte fotovoltaica in località "Zambaglione" foglio 105 particelle 5, 30, 32, 34, 35, 37, 39, 40, 43, 44, 45, 46, 72, 87, 88, 105, 106, 107, 115, 116, 119, 121, 139, 141, 142, 147 e 151 comune di Ascoli Satriano (Fg)** espone quanto segue.

### **Premessa.**

La presente relazione riguarderà la valutazione della produttività del suolo interessato dall'impianto alimentato da fonte fotovoltaica, analizzando le caratteristiche agronomiche e pedologiche dei fondi

suddetti, con lo scopo di completare la documentazione progettuale relativa al Campo AS1 (34 MW).

Inoltre, il sottoscritto, ha verificato la destinazione urbanistica dei fondi, e il rispetto della normativa regionale vigente ed in particolar modo della L.R. n. 31 del 14.10.2008 e della D.G.R. 3029/2010, con riferimento agli aspetti agronomici. Infine, con riferimento alle caratteristiche pedologiche del sito si riporta l'inquadramento del fondo attraverso i parametri della *Land Capability Classification "LCC"* descrivendo le caratteristiche del suolo agrario.

### **Inquadramento territoriale.**

Ascoli Satriano è un comune italiano della provincia di Foggia in Puglia. Situato nel subappennino Dauno, è il quinto comune per superficie nella provincia, l'ottavo in Puglia e trentunesimo in Italia.

La città è posta ad un'altezza di 393 m s.l.m.

Il Comune di Ascoli Satriano si estende per circa 334 kmq dal versante destro del torrente Cervaro e quello sinistro del fiume Ofanto, in direzione sud- sud/est, che lo separa dai territori di Foggia, Lavello e Melfi e confina inoltre con Stornarella, Ortona, Ortanova, Cerignola a est, con Bovino, Deliceto, Sant'Agata di Puglia, Candela e Castelluccio dei Sauri a ovest. Il vastissimo territorio, ondulato a sud-ovest sulla ultima propaggine del sub Appennino Dauno, si fa pianeggiante a nord est fino alla confluenza nel Tavoliere.

I terreni, costituiti da argilla, ciottoli e sabbia, e in parte coperti da boschi, sono coltivati in assoluta prevalenza a cereali (frumento duro) e per il resto a uliveti, frutteti, vigneti ed orti.

Ascoli Satriano rientra nella zona indicata a sismicità alta secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 6.244 abitanti (ISTAT 2016) e si estende per una superficie di 33.456 ettari.



Il settore portante della città e del suo circondario è l'agricoltura. Questa importanza è riscontrabile dall'analisi del dato della superficie totale nell'ambito del territorio comunale utilizzata per l'attività agricola: secondo il sesto censimento dell'agricoltura (*fonte ISTAT*), nell'anno 2010 circa 26950 ettari di superficie interna al comune erano utilizzati per questo settore (circa l'80%).

Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole

Tipo dato		superficie dell'unità agricola - ettari									
Anno		2010									
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)									
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboreicoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie	
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
Territorio											
Ascoli Satriano	26950,83	26453,68	25251,56	71,68	900,25	9,75	220,44	0,14	69,57	427,44	

Il contesto territoriale è caratterizzato, tendenzialmente, da zone piane che descrivono ampi terrazzi per poi spingersi gradualmente agli ambiti collinari dall'appennino Dauno. Il paesaggio è quello tipico di transizione tra la piana del Tavoliere e le propaggini del subappennino Dauno Meridionale.

Il territorio comunale è parte integrante del settore meridionale del Tavoliere, delimitato dal Fiume Ofanto, dal Torrente Cervaro, dall'Appennino Dauno e dal Golfo di Manfredonia.

A nord-ovest della Città di Ascoli Satriano, l'area è solcata dal Torrente Carapelle, avente direzione di deflusso verso NNE, e da una

serie di corsi d'acqua secondari, tributari di destra del suddetto torrente. A sud-est il territorio è segnato dal fiume Ofanto con direzione di deflusso verso NNE e da una serie di corsi d'acqua secondari, tributari di sinistra del suddetto corso d'acqua.

Fuorché l'Ofanto, i suddetti corsi d'acqua hanno carattere torrentizio e le portate assumono un valore significativo solo a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo.

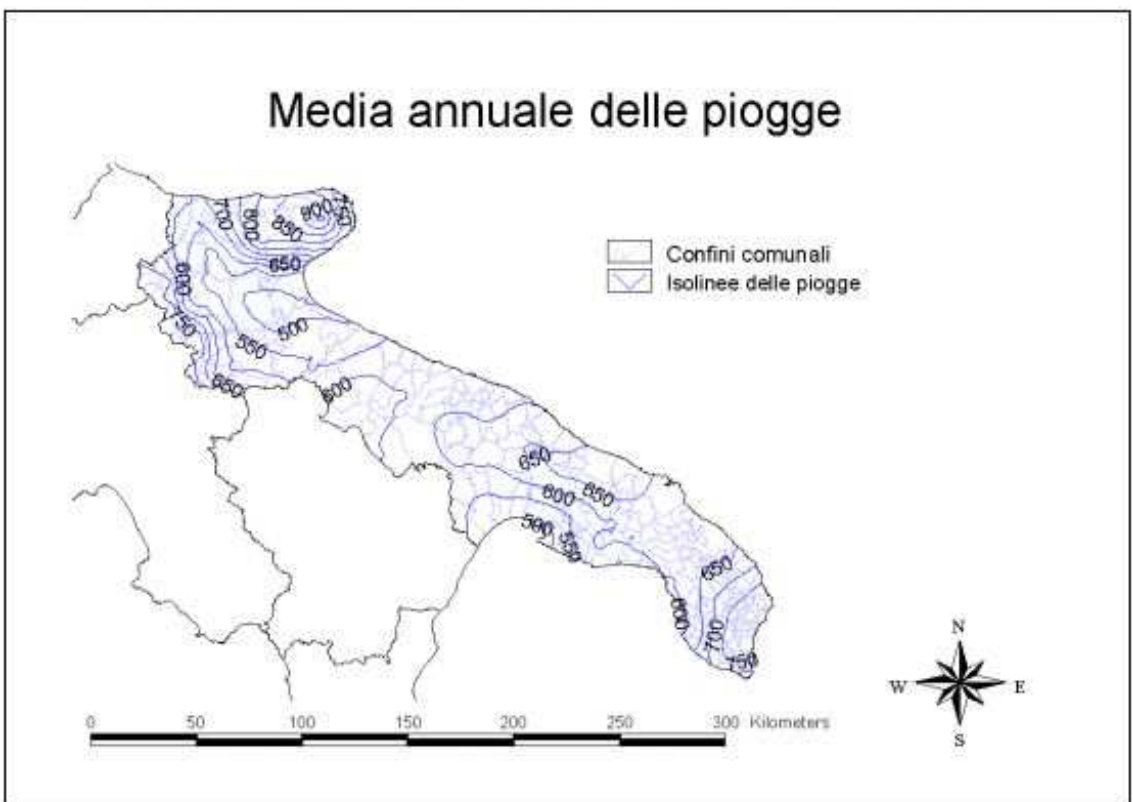
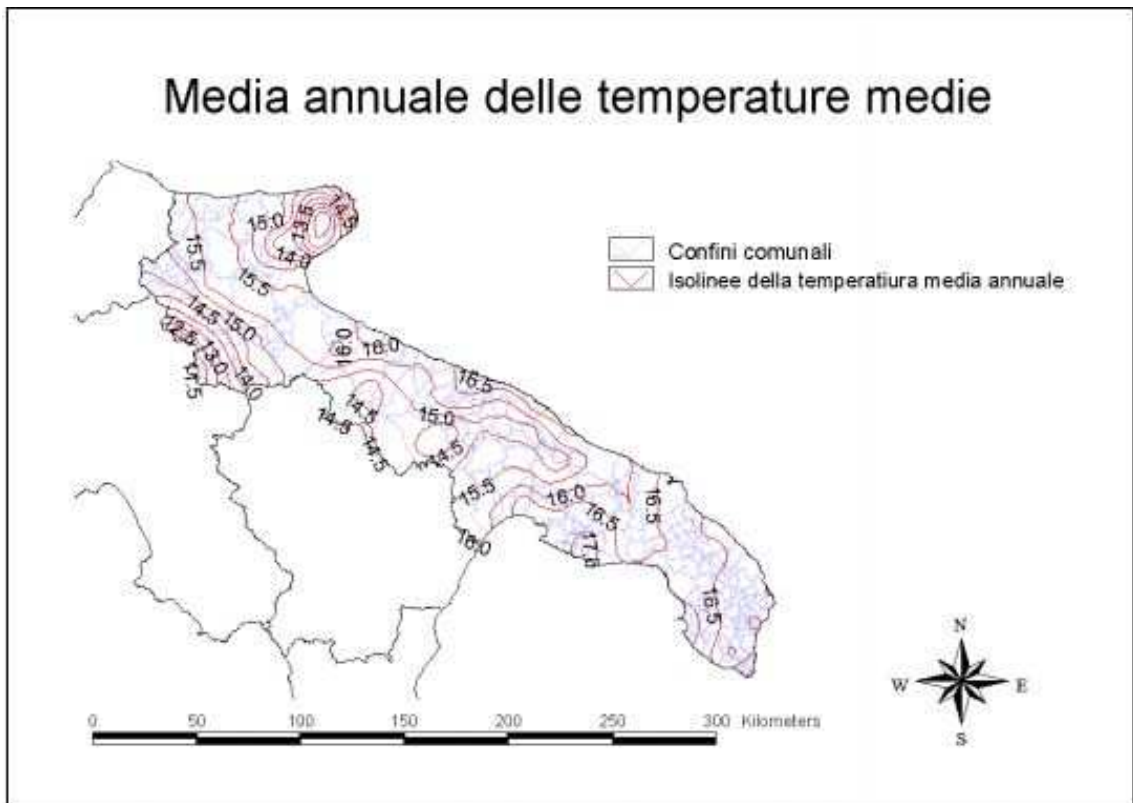
Il paesaggio di Ascoli Satriano è caratterizzato dalle cosiddette "*marane*". La zona che si estende tra la collina di Ascoli Satriano e la foce del fiume Ofanto ospita, dapprima i centri abitati di Orta Nova, Ordona, Carapelle, Stornara e Stornarella, noti col nome di reali siti; e, più avanti, quasi al confine tra la Puglia piana e la terra di Bari, la cittadina di Cerignola. Questo paesaggio è caratterizzato dalla presenza delle cosiddette *marane*, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere. L'insediamento di Ascoli Satriano è situato su un'altura che si divide in tre colline, dette Pompei, Castello e Serpente, e domina verso est il paesaggio del seminativo a trama larga e verso ovest il paesaggio della valle del Carapelle.



## **Clima.**

Il clima della Puglia è tipicamente mediterraneo con inverni miti ed estati calde e generalmente lunghe e secche. Lungo le coste, adriatica e ionica, il clima presenta carattere marittimo, con escursioni termiche stagionali meno spiccate; mentre nell'entroterra, ovvero nel Tavoliere e nel promontorio del Gargano, il clima presenta, invece, caratteristiche climatiche più continentali, con maggiori variazioni delle temperature stagionali. Sull'intero territorio regionale le precipitazioni piovose sono piuttosto scarse, concentrate nei mesi invernali e caratterizzate da un regime estremamente variabile. Le precipitazioni annuali (medie calcolate sul periodo 1951-1992) oscillano intorno ai 650 mm annui con due picchi concentrati a novembre e marzo. Le temperature medie annue oscillano intorno ai 15° C, e possono raggiungere massimi giornalieri di 40° C in luglio e minimi sotto zero nelle aree del Gargano e dell'Appennino Dauno. La distribuzione regionale delle precipitazioni medie e delle temperature è riportata nelle seguenti figure.





## **Caratteristiche geologiche.**

Substrato geologico: sabbie silicee gialle, conglomerati poligenici.

1. Età: Pliocene – Pleistocene inferiore (Calabriano).
2. Erodibilità: altissima.
3. Morfologia forme del rilievo: costituiscono un passaggio collinoso, a luoghi dolcemente ondulato, a luoghi caratterizzati da ripiani delimitati da ripide scarpate, create di solito da fenomeni erosive. Altitudine che oscilla fra 250 e 800 m.s.l.m., ma la maggior parte di questi terreni è compresa fra 300 e i 600 m s.l.m.
4. Permeabilità: permeabilità per porosità, da media ad elevate, variabile sia in orizzontale sia in verticale. In presenza di frequenti intercalazioni argillose la permeabilità diminuisce.
5. Idrologia superficiale: densità di drenaggio molto scarsa, pressoché assente.
6. Idrologia sotterranea: modeste falde acquifere sospese, sostenute da intercalazioni limo argillose. Piccole sorgenti si impostano al contatto con le sottostanti argille azzurre.
7. Caratteristiche geotecniche: sono sabbie silicee a grana fine e media, più o meno argillose, di colore giallastro per l'alterazione di ossidi di ferro. Il cemento è calcareo, oppure argilloso e di solito è scarso. Si tratta di materiali caratterizzato da estrema variabilità granulometrica poiché alle sabbie prevalenti si associano limi, ghiaie e argille, che spesso formano livelli intercalate. Il carico ammissibile in fondazione non dovrebbe mai superare I 3Kg/cm<sup>2</sup> nelle condizioni

migliori. Nel complesso si tratta di materiali avente caratteristiche meccaniche da mediocri a scadenti.

8. Stabilità dissesti: costituisce un terreno mediamente stabile e capace di sopportare carichi non indifferenti allorché si trova in posizione morfologica pianeggiante. Può invece risentire in maniera notevole di sbrancamenti e tagli e in tal caso dà luogo a dissesti; questi possono essere favorite anche da sovraccarichi artificiali in posizione di versante. I dissesti più comuni sui versanti sono le frane di scoscendimento e di scivolamento in corrispondenza delle incisioni fluviali.

### **Caratteristiche pedologiche.**

In relazione alle caratteristiche pedologiche dell'agro in esame ricordiamo che la giacitura dei terreni è in generale pianeggiante ed i fondi non hanno una specifica sistemazione di bonifica poiché la natura del suolo e del sottosuolo è tale da consentire una rapida percolazione delle acque.

Dal punto di vista pedologico il terreno è povero di scheletro in superficie, mediamente ricco di elementi minerali.

La roccia madre si trova ad una profondità tale da garantire un buon strato di suolo alla vegetazione; in definitiva i terreni agrari più rappresentati sono a medio impasto tendente allo sciolto, profondi, poco soggetti ai ristagni idrici, di reazione neutra, con un buon franco

di coltivazione. Per effetto delle caratteristiche geomorfologiche e climatiche, il territorio risulta oggetto ad una serie di problematiche:

- ✓ prima fra tutte la carenza di acqua;
- ✓ conseguentemente il sovra-sfruttamento della falda freatica che determina una contaminazione salina dell'acquifero carsico profondo;
- ✓ ai fini dell'esercizio delle attività produttive un fattore critico limitante nello sfruttamento del suolo è rappresentato dal progressivo processo di "desertificazione".

Oltre alle condizioni climatiche avverse, l'evoluzione di tali processi è fortemente condizionata da altri fattori quali l'attività estrattiva, la monocoltura (ringrano), il pascolo continuo che tendono a ridurre il contenuto di sostanza organica e aumentare i fenomeni erosivi. Alcune aree cosiddette "sensibili", ai fenomeni di desertificazione, sono presenti nel comprensorio del Tavoliere, come individuato nello studio "*La vulnerabilità alla desertificazione in Italia: raccolta, analisi, confronto e verifica delle procedure cartografiche di mappatura e degli indicatori a scala nazionale e locale*" dell'APAAT – CRA – CNLSD nell'anno 2006.

ANNO 2000

AUTORI L. Montanarella, R. Baracchini, E. Rusco

SCALA N.D.

GRADO CRITICITA' Arce vulnerabili

AREA Puglia

METODOLOGIA MEDALUS

PROCEDURE OPERATIVE Overlay spaziale

MACRO INDICI Qualità clima; Qualità suolo; Qualità vegetazione; Qualità gestione; Qualità erosione

ALGORITMI DI CALCOLO MACRO INDICI Qualità clima (media geometrica); Qualità suolo (media geometrica); Qualità vegetazione (media geometrica); Qualità gestione (media geometrica); Qualità erosione (media geometrica)

V. ELEMENTARI CLIMA Precipitazioni medie annue (database stazioni termopluviometriche del progetto CORINE Erosion); Temperature mensili (database stazioni termopluviometriche del progetto CORINE Erosion); Esposizione versanti (DTM250m)

V. ELEMENTARI SUOLO Roccia madre (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Tessitura (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Pietrosità (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Profondità suolo (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Drenaggio (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Pendenza (C. unità paesaggio ACLA1, 1999)

V. ELEMENTARI VEGETAZIONE N.D.

V. ELEMENTARI ANTROPICO N.D.

V. DERIVATE CLIMA Indice aridità (JRC-ISPR)

SPAZIALIZZAZIONE Indice aridità, precipitazioni medie annue, temperatura mensile (kriging ordinario)

V. DERIVATE SUOLO Rischio erosione (JRC, European Commission EUR report 19022, 1999)

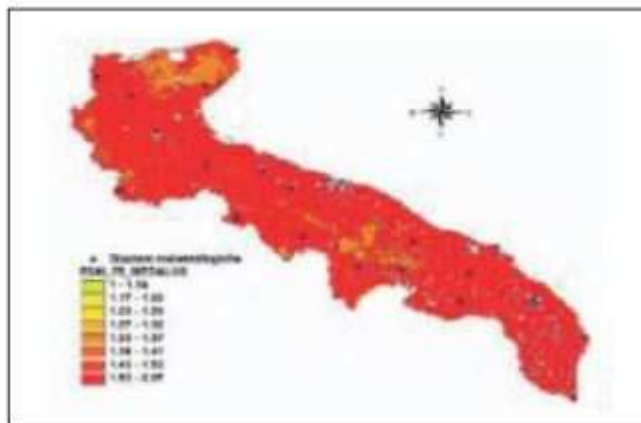
V. DERIVATE VEGETAZIONE Rischio d'incendio (Corine Land Cover, 1990); Protezione dall'erosione (Corine Land Cover, 1990); Resistenza alla siccità (Corine Land Cover, 1990); Copertura vegetale (Corine Land Cover, 1990; ACLA1)

V. DERIVATE ANTROPICO Intensità uso suolo (C. Unità Paesaggio ACLA1, 1999); Raccolti (C. Unità Paesaggio ACLA1, 1999); Pascoli (C. Unità Paesaggio ACLA1, 1999); Aree naturali (Aree Natura 2000); Politiche (Regione Puglia-Natura 2000)

ALGORITMO DI CALCOLO VARIABILI DERIVATE

Indice aridità (Bagnouls-Gaussens); Pascoli (tasso di stoccaggio); Aree Naturali (Produzione forestale attuale/produzione forestale sostenibile); Rischio d'erosione (USLE)

ALGORITMO DI CALCOLO INDICE FINALE Media geometrica



## Inquadramento catastale.

Le particelle catastali interessate dall'impianto sono all'interno della località "Zambaglione", individuata dall'IGM 1:25.000 ed hanno una estensione totale di ettari 46.83.57.

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	PORZ.	QUALITA'	SUPERFICIE
ASCOLI SATRIANO	105	5		SEMINATIVO	47.240
ASCOLI SATRIANO	105	30		SEMINATIVO	11.620
ASCOLI SATRIANO	105	32	AA	SEMINATIVO	11.782
ASCOLI SATRIANO	105	32	AB	ULIVETO	307
ASCOLI SATRIANO	105	34	AA	SEMINATIVO	39.498
ASCOLI SATRIANO	105	34	AB	ULIVETO	4.110
ASCOLI SATRIANO	105	35	AA	SEMINATIVO	2.374
ASCOLI SATRIANO	105	35	AB	ULIVETO	1.256
ASCOLI SATRIANO	105	37		SEMINATIVO	50.428
ASCOLI SATRIANO	105	39	AA	SEMINATIVO	49.619
ASCOLI SATRIANO	105	39	AB	ULIVETO	3.209
ASCOLI SATRIANO	105	40		SEMINATIVO	53.458
ASCOLI SATRIANO	105	43	AA	ULIVETO	395
ASCOLI SATRIANO	105	43	AB	SEMINATIVO	87
ASCOLI SATRIANO	105	44	AA	SEMINATIVO	2.235
ASCOLI SATRIANO	105	44	AB	ULIVETO	174
ASCOLI SATRIANO	105	45		ULIVETO	170
ASCOLI SATRIANO	105	46		SEMINATIVO	48.195
ASCOLI SATRIANO	105	72		SEMIN IRRIG	3.010
ASCOLI SATRIANO	105	87		SEMINATIVO	3.370
ASCOLI SATRIANO	105	88		SEMINATIVO	2.810
ASCOLI SATRIANO	105	105		SEMINATIVO	159
ASCOLI SATRIANO	105	106		SEMINATIVO	4.340
ASCOLI SATRIANO	105	107		SEMINATIVO	415
ASCOLI SATRIANO	105	115		SEMINATIVO	10.826
ASCOLI SATRIANO	105	116	AA	SEMINATIVO	11.900
ASCOLI SATRIANO	105	116	AB	PASCOLO	900
ASCOLI SATRIANO	105	119	AA	PASCOLO	823
ASCOLI SATRIANO	105	119	AB	SEMINATIVO	113
ASCOLI SATRIANO	105	119	AC	ULIVETO	860
ASCOLI SATRIANO	105	119	AD	PASCOLO ARB	2.700
ASCOLI SATRIANO	105	121		SEMINATIVO	24
ASCOLI SATRIANO	105	139		SEMINATIVO	10.320
ASCOLI SATRIANO	105	141		SEMIN IRRIG	9.821
ASCOLI SATRIANO	105	142	AA	SEMINATIVO	8.877
ASCOLI SATRIANO	105	142	AB	ULIVETO	432
ASCOLI SATRIANO	105	147	AA	SEMINATIVO	59.569
ASCOLI SATRIANO	105	147	AB	PASCOLO ARB	1.318
ASCOLI SATRIANO	105	151		SEMINATIVO	9.313
<b>TOTALE</b>					<b>468.057</b>

## Quadro agronomico del fondo.

Il fondo oggetto della presente relazione è rappresentato da un corpo unico dell'estensione di 40.82.92 ettari (Superficie Agricola Totale), per la maggior parte coltivati a:

- ✓ seminativo (cereali);
- ✓ oliveto ;
- ✓ pascolo.

Le caratteristiche salienti sono così riassumibili:

Altezza sul livello del mare: da 250 m a 280 m s. l. m.;

Giacitura: prevalentemente pianeggiante;

Natura del terreno: limo argillosa con presenza di scheletro;

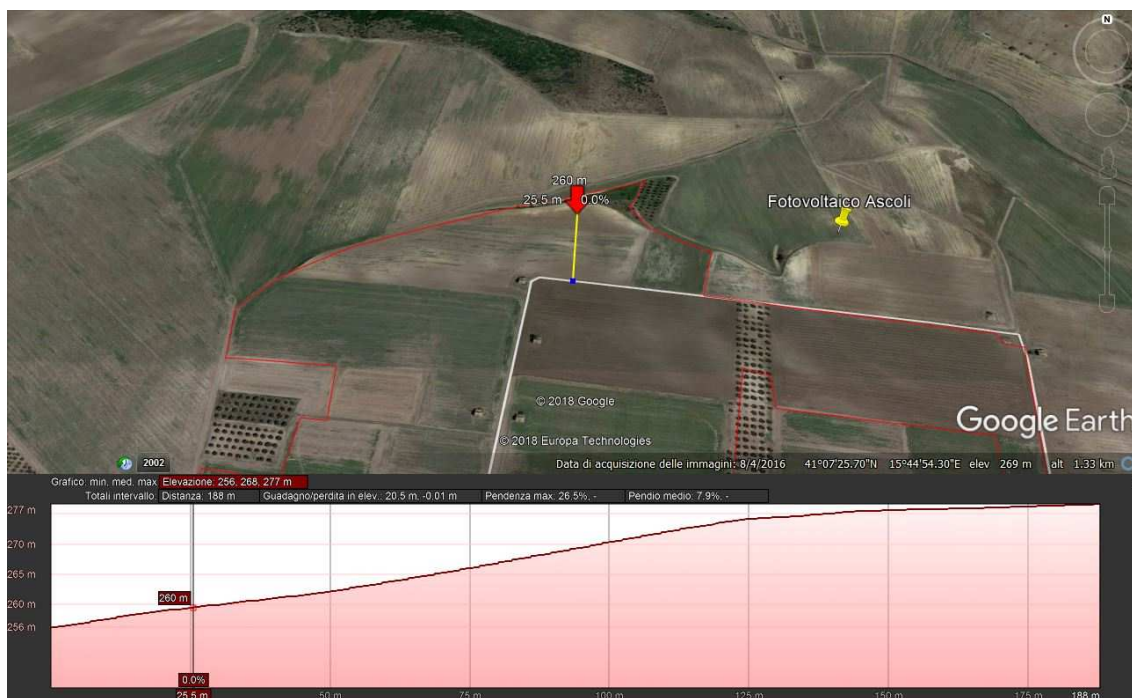
Sistemazione idraulica: assente;

Viabilità: buona.

*Rappresentazione grafica pendenza direttrice Nord-Sud*



*Rappresentazione grafica pendenza direttrice Nord-Sud con partenza dalla marana presente a Nord del fondo*



## Land Capability Classification

Tra i sistemi di valutazione del territorio, elaborati in molti paesi europei ed extraeuropei secondo modalità ed obiettivi differenti, la Land Capability Classification (Klingebiel, Montgomery, U.S.D.A. 1961) viene utilizzato per classificare il territorio per ampi sistemi agropastorali e non in base a specifiche pratiche colturali. La valutazione viene effettuata sull'analisi dei parametri contenuti nella carta dei suoli e sulla base delle caratteristiche dei suoli stessi.

Il concetto centrale della Land Capability non si riferisce unicamente alle proprietà fisiche del suolo, che determinano la sua attitudine più o meno ampia nella scelta di particolari colture, quanto alle limitazioni



da questo presentate nei confronti dell'uso agricolo generico; limitazioni che derivano anche dalla qualità del suolo, ma soprattutto dalle caratteristiche dell'ambiente in cui questo è inserito.

Ciò significa che la limitazione costituita dalla scarsa produttività di un territorio, legata a precisi parametri di fertilità chimica del suolo (pH, C.S.C., sostanza organica, salinità, saturazione in basi) viene messa in relazione ai requisiti del paesaggio fisico (morfologia, clima, vegetazione, etc.), che fanno assumere alla stessa limitazione un grado di intensità differente a seconda che tali requisiti siano permanentemente sfavorevoli o meno (es.: pendenza, rocciosità, aridità, degrado vegetale, etc.).

I criteri fondamentali della capacità d'uso sono:

- di essere in relazione alle limitazioni fisiche permanenti, escludendo quindi le valutazioni dei fattori socio-economici;
- di riferirsi al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura particolare;
- di comprendere nel termine "difficoltà di gestione" tutte quelle pratiche conservative e sistematorie necessarie affinché, in ogni caso, l'uso non determini perdita di fertilità o degradazione del suolo;
- di considerare un livello di conduzione abbastanza elevato, ma allo stesso tempo accessibile alla maggior parte degli operatori agricoli.

La classificazione si realizza applicando tre livelli di definizione in cui suddividere il territorio: classi, sottoclassi e unità.

Le classi sono 8 e vengono distinte in due gruppi in base al numero e alla severità delle limitazioni: le prime 4 comprendono i suoli idonei alle coltivazioni (suoli arabili) mentre le altre 4 raggruppano i suoli non idonei (suoli non arabili), tutte caratterizzate da un grado di limitazione crescente. Ciascuna classe può riunire una o più sottoclassi in funzione del tipo di limitazione d'uso presentata (erosione, eccesso idrico, limitazioni climatiche, limitazioni nella zona di radicamento) e, a loro volta, queste possono essere suddivise in unità non prefissate, ma riferite alle particolari condizioni fisiche del suolo o alle caratteristiche del territorio.

Nella tabella che segue sono riportate le 8 classi della Land Capability utilizzate (*CreMASchi e Rodolfi, 1991, Aru, 1993*).

CLASSE	DESCRIZIONE
I	suoli senza o con modestissime limitazioni o pericoli di erosione, molto profondi, quasi sempre livellati, facilmente lavorabili; sono necessarie pratiche per il mantenimento della fertilità e della struttura; possibile un'ampia scelta delle colture
II	suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e delle potenzialità; ampia scelta delle colture
III	suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l'erosione, pendenze da moderate a forti, profondità modesta; sono necessarie pratiche speciali per proteggere il suolo dall'erosione; moderata scelta delle colture
IV	suoli con limitazioni molto severe e permanenti, notevoli pericoli di erosione se coltivati per pendenze notevoli anche con suoli profondi, o con pendenze moderate ma con suoli poco profondi; scarsa scelta delle colture, e limitata a quelle idonee alla

	protezione del suolo
V	non coltivabili o per pietrosità e rocciosità o per altre limitazioni; pendenze moderate o assenti, leggero pericolo di erosione, utilizzabili con foresta o con pascolo razionalmente gestito
VI	non idonei alle coltivazioni, moderate limitazioni per il pascolo e la selvicoltura; il pascolo deve essere regolato per non distruggere la copertura vegetale; moderato pericolo di erosione
VII	limitazioni severe e permanenti, forte pericolo di erosione, pendenze elevate, morfologia accidentata, scarsa profondità idromorfia, possibili il bosco od il pascolo da utilizzare con cautela
VIII	limitazioni molto severe per il pascolo ed il bosco a causa della fortissima pendenza, notevolissimo il pericolo di erosione; eccesso di pietrosità o rocciosità, oppure alta salinità, etc.

Dal rilievo si è evinto che le caratteristiche del suolo dell'area di studio rispecchiano la tipologia II.

### ***Rilievo produzioni di qualità***

*I vigneti presenti nell'intero territorio comunale di Ascoli Satriano rientrano nell'areale di produzione dei vini IGT "DAUNIA" (D.M. 20/7/1996 - G.U. N. 190 DEL 14/8/96), IGT "PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 - G.U. n.264 dell'11/11/10).*

*Gli oliveti presenti nell'intero agro di Ascoli Satriano possono concorrere alla produzione di "OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DAUNO SUB-APPENNINO" DOP (D.M. 6/8/1998 - G.U. n. 193 del 20/8/1998).*

*Le produzioni ottenibili dall'appezzamento oggetto di tale relazione rientrano tra le produzioni di qualità per il solo appezzamento di olivi riferito alle particelle 32, 34, 43 e 45 per soli 350 mq. su 408.292 mq.*

## ***Rilievo elementi caratterizzanti il paesaggio.***

*Il paesaggio di cui fa parte il fondo oggetto di studio e di intervento non presenta allo stato attuale gli elementi da rilevare secondo quanto richiesto dal D.G.R. n°3029 del 2010.*

### **Vincoli estratti da PPTR regione Puglia (Sistema delle Tutele)**

***Boschi:*** l'appezzamento individuato non rientra né in area boscata né nella fascia di rispetto dell'area boscata più vicina (bosco = area verde; fascia di rispetto = tratteggio verde).



**Fiumi:** l'appezzamento individuato non rientra nella fascia di rispetto del corso d'acqua più vicino (fiume = area azzurra con fascia di rispetto; fascia di rispetto = tratteggio verde).



**Parco Regionale del Fiume "Ofanto":** l'appezzamento individuato non rientra né in area parco né nella fascia di rispetto relativa a tale vincolo (parco = area verde; fascia di rispetto = tratteggio verde).



## **Conclusioni.**

La presente relazione riporta i risultati ottenuti dallo studio pedologico e agronomico riguardante l'area in cui è prevista l'ubicazione di un impianto fotovoltaico, da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano.

In riferimento alla Land Capability Classification, che riguarda la capacità d'uso del suolo ai fini agro forestali, si è evinto che le caratteristiche del suolo dell'area di studio si confanno alla tipologia II, ovvero suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative (tali limitazioni si riferiscono alla tessitura ghiaiosa, durezza, aridità e salinità).

Rispetto alla superficie territoriale del comune di Ascoli Satriano, si avrà una perdita esigua della superficie totale (40,8292 ettari/33.400 ettari = 0.12%) e la realizzazione dell'impianto in progetto dunque non comprometterà la vocazione agricola dell'area.

In riferimento alla legislazione vincolistica, l'area in esame non ricade in nessun vincolo e relativa fascia di rispetto (Boschi, Fiumi e Parchi).

Il terreno oggetto della presente relazione appartiene ad un'area vocata a produzioni cerealicole e foraggere. L'area investita ad olivi per complessivi 350 mq, essendo tale coltivazione una coltura di pregio in quest'area, sarà oggetto di espianto e di reimpianto a contorno dell'area di intervento.

Avellino, novembre 2021

STUDIO C.P.

Agronomo Petrillo Maurizic

